

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che la Proposta di Legge per la trasformazione delle II.PP.A.B." (P. di L. n° 25/2015), in discussione presso la Quinta Commissione Regionale, prevede che le attuali Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza, disciplinate dalla Legge 17 luglio 1890, n° 6972, nota come "Legge Crispi", in ossequio a quanto già disposto dall'art. 10 della Legge n° 328/2000 e a quanto, successivamente disciplinato dal D. Lgs. n° 207/2001, assumano una nuova identità giuridica o come "**Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona**" (**APSP**) ovvero come "**persone giuridiche di diritto privato**" (leggasi Associazioni o Fondazioni), non lucrative;

TENUTO CONTO che detto Progetto di Legge regionale, dopo aver esplicitamente riconosciuto che sia le ASPSP sia le Persone giuridiche di diritto privato impegnate a svolgere servizi sociali e socio-assistenziali sul territorio regionale, svolgono un pubblico servizio e, per questo, ad esse viene esplicitamente riconosciuta la "finalità sociale" delle attività svolte;

PRECISATO che la proposta legislativa regionale in esame prevede che solo alle APSP, in applicazione di quanto disposto dalla Legge Regionale 13 aprile 2001, n° 11, concorrano al procedimento di "programmazione e realizzazione degli interventi nell'ambito del sistema integrato regionale locale di servizi alla persona ed al procedimento di elaborazione ed approvazione del Piano di Zona", di cui all'art. 8, L.R. n° 56/1994;

SPECIFICATO che il processo trasformativo regionale prevede la possibilità che le singole Amministrazioni possano optare per le due forme giuridiche sopra indicate (APSP e Associazioni e Fondazioni), interdicendo, però, la trasformazione in Azienda Pubblica di Servizi alla Persona:

- per quelle II.PP.A.B. che hanno un "numero di posti letto inferiore a 120 o la media del volume dei ricavi da attività caratteristica, riferita agli ultimi tre esercizi, con conto consuntivo (oggi "risultato" del Bilancio di Esercizio Annuale) approvato, è inferiore a € 4.500.000,00=";

RILEVATO che, all'art. 13 della sopra citata Proposta di Legge, la Regione, valorizzando le affinità territoriale, promuove la fusione ed il raggruppamento delle II.PP.A.B., disponendo anche incentivi di natura finanziaria e prevedendo, in casi di raggruppamento, la costituzione di un unico Consiglio di Amministrazione e la redazione di uno Statuto del raggruppamento, che prevale sulle parti comuni dei singoli statuti, e ciò al fine di consentire la gestione coordinata del personale e dei servizi istituzionali e strumentali;

CHIARITO, oltre a ciò, che il comma 4 dell'art 13 del Disegno di Legge qui in parola dichiara espressamente che "la fusione ed il raggruppamento sono finalizzati a conseguire gli obiettivi della razionalizzazione dei costi e della maggiore efficienza dei servizi offerti, tenuto conto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità";

CONSIDERATO, pertanto, che l'impianto del più volte citato Progetto di Legge regionale "trasformativo" tende a privilegiare le forme di "unione" (sia di tipo "fusionali", che di "raggruppamento" o, più semplicemente di "collaborazione sinergica", al fine di garantire alle nuove realtà istituzionali una maggiore economicità, ma anche efficacia qualitativa,

nell'erogazione dei "servizi alla persona", nell'interesse sia dell'utenza che, più generalmente, del territorio su cui le Istituzioni insistono, in stretta correlazione e collaborazione con tutti gli attori operanti all'interno della rete dei servizi, in particolare con i Comuni, i quali costituiscono, a tutti gli effetti, insieme all'Azienda Locale Socio Sanitaria, i soggetti titolati alla programmazione degli interventi e alla tutela dei diritti dei cittadini;

CONSIDERATO che nel territorio operano due Ipub, rispettivamente Craup a Piove di Sacco e Galvan a Pontelongo;

TENUTO CONTO anche della necessità di salvaguardare il "patrimonio pubblico" costituito dalle due Istituzioni Pubbliche del territorio della "Saccisica", espresso tanto in termini di offerta qualificata di servizi alla persona, con particolare riferimento ai servizi dedicati alle persone in condizione di accertata non autosufficienza, ma, più in generale, anche a diversificate tipologie di persone in stato di bisogno, assistite grazie alla declinazione in "Centri Servizi", ben interpretata da oltre un ventennio dalle nostre Istituzioni;

CONSIDERATO che, ormai, anche a tutela dell'esigibilità dei diritti soggettivi delle persone che si rivolgono ai servizi pubblici, le forme aggregative sono la forma più auspicata per evitare dispersioni, inefficienze e carenze, anche economico- finanziarie e gestionali (di cui l'esempio della recente riforma per l'accorpamento delle Aziende U.I.s.s., può essere preso a base di una approfondita riflessione sulla non più rinviabile necessità di razionalizzazione del sistema dei servizi sociali, sociosanitari e sanitari);

TENUTO CONTO che, alla luce dell'indirizzo di programmazione generale strategica che la Regione Veneto sta perseguendo, si intende cogliere i futuri benefici derivanti dall'approvazione del PDL 25, e pertanto è opportuno avviare una valutazione di costi e benefici del percorso di fusione che veda coinvolte le strutture Craup di Piove di Sacco e Galvan di Pontelongo;

CONSIDERATO altresì che per i prossimi decenni nella Regione Veneto se da una parte si prevede un incremento modesto di popolazione, circa il 14% da qui al 2060, maggiore sarà la crescita del numero di anziani (+50%) e ancora di più dei grandi anziani, ossia delle persone con almeno 80 anni, che nel 2060 saranno più del doppio rispetto a quanto sono ora (133%), come dimostra il trend degli ultimi anni circa gli attuali indici di invecchiamento (indice di vecchiaia rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione attraverso la percentuale degli ultra sessantacinquenni ed il numero di giovani fino ai 14 anni - es 2016 159,2 ultrassessantacinquenni ogni 100 infraquattordicenni -:

ANNO	Indice vecchiaia	Tasso natalità (x 1000 abitanti)	Tasso mortalità (x 1000 abitanti)
2013	146,8		
2014	150,6	8,2	9,3
2015	154,8	7,9	10,1
2016	159,2	7,7	--

**(fonte rapporto statistico 2016 a cura della Regione del Veneto)*

- TENUTO conto che le Pubbliche amministrazioni sono chiamate ad ipotizzare le migliori soluzioni approntando strumenti efficaci per affrontare adeguatamente i bisogni della maggior parte della popolazione, soprattutto valutando i miglioramenti che si possono ottenere attraverso l'aggregazione delle strutture;

CONSIDERATO infine che all'art 13 del sopra citato PDL 25/2015 della Regione Veneto sono previsti incentivi di natura finanziaria per il raggruppamento e fusione delle future ASPS che godano di un'affinità territoriale, affinità territoriale presente fra le due strutture che distano poco più di 5 km e sono servite da una efficiente rete viaria di primaria importanza;

Ritenuta la presente deliberazione mero atto di indirizzo e che pertanto viene omessa l'acquisizione dei pareri di cui all'art. 49, del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267;

A seguito della discussione, di cui al verbale di seduta;

Con voti favorevoli n. 16 espressi in forma palese per alzata di mano, da n. 16 consiglieri comunali presenti e votanti accertati dagli scrutatori e proclamati dal presidente dell'assemblea,

DELIBERA

- di rivolgere, congiuntamente al Consiglio Comunale di Pontelongo, l'invito ai Consigli di Amministrazione delle Case di riposo Craup di Piove di Sacco e Galvan di Pontelongo, ad intraprendere, nella piena condivisione delle linee programmatiche contenute nel Progetto di Legge Regionale n. 25/2015 (art. 13), e sulla base di apposite intese politico istituzionali, l'iter amministrativo per la redazione, l'analisi e la valutazione finale di un progetto di fusione-aggregazione dei rispettivi enti, illustrandone, all'esito, le conclusioni ai rispettivi consigli comunali.